

Buoni risultati per il turismo estivo

Alberghi e ristoranti - Terzo trimestre 2000

Eugenio Foglia, Ticino Turismo

Dopo essere stata inferiore alla media nazionale per i prime due trimestri, fatto dovuto principalmente alla ripresa del turismo invernale del primo trimestre in Svizzera, la **cifra d'affari** di alberghi e ristoranti ticinesi è tornata questa estate a superare leggermente quella nazionale. I tre mesi estivi hanno infatti registrato un ulteriore balzo in avanti dei pernottamenti alberghieri, specialmente in settembre, ciò che si è ripercosso favorevolmente anche sull'ottimismo dei nostri operatori.

Una volta di più, tuttavia, sono gli **alberghi** ad aver segnato una crescita della cifra d'affari superiore al resto

del Paese, mentre i nostri **esercenti**, pur avendo denunciato risultati positivi, lo hanno fatto in misura leggermente inferiore alla media svizzera. Il motivo può essere attribuito alla concorrenza d'oltre confine, dove i prezzi di quasi tutti i beni e servizi acquistati dai ristoratori italiani rimangono ancora assai inferiori ai nostri nonostante una lira relativamente forte. Anche gli alberghi, d'altronde, non ricavano gran profitto dalla loro attività di ristorazione, ma piuttosto dall'alloggio. Ancora non siamo in possesso dei dati dell'ultimo trimestre dell'anno, ma possiamo anticipare senza eccessivi dubbi che a causa dell'esondazione

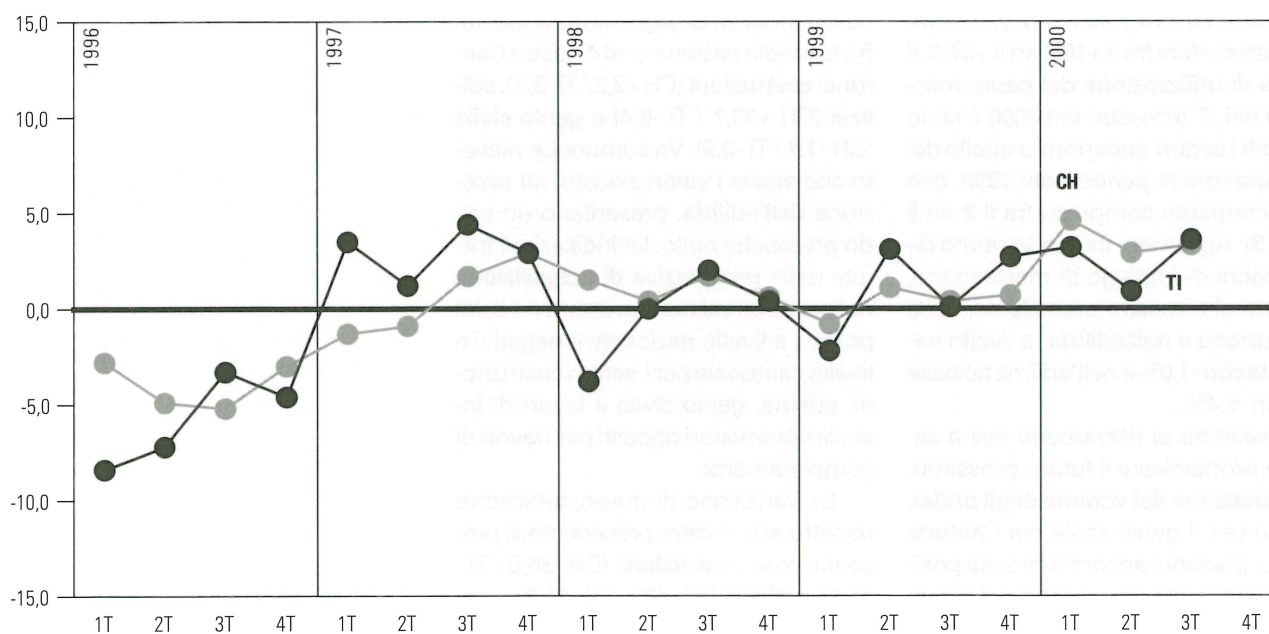
del Verbano con conseguente chiusura anticipata di numerosi alberghi e ristoranti e dei lunghi periodi di pioggia e freddo di questo sfavorevole autunno i risultati saranno verosimilmente al di sotto della media svizzera.

Per ciò che concerne le zone turistiche non desta particolare meraviglia il fatto che sulle sponde del Lago Maggiore e del Ceresio abbia regnato tanto ottimismo, al contrario delle altre zone del Cantone, quelle periferiche e montane, sfavorite da tempo coperto e fresco per la stagione che hanno spinto qualche ospite ad altitudini più basse. Rimane comunque positivo il fatto che anche fuori dai centri maggiori concentrati lungo le rive dei nostri laghi siano più numerosi gli esercizi "ottimisti" di quelli che affermano di aver lavorato meno bene.

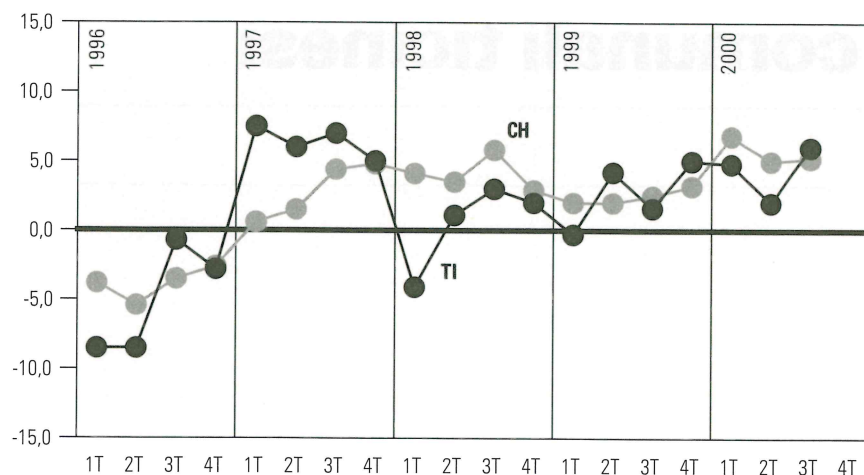
Giudizi ottimi per quanto concerne l'albergheria, dove gli ottimisti superano di gran lunga i pessimisti, e in ogni caso positivi per la ristorazione, riguardano pure la **situazione reddituale**, chiaramente migliorata rispetto al terzo trimestre del 1999.

Anche gli indicatori sull'infrastruttura e l'occupazione confermano questo giudizio: presi nella loro globalità, gli operatori del settore ritengono ap-

Variazione della cifra d'affari nel settore



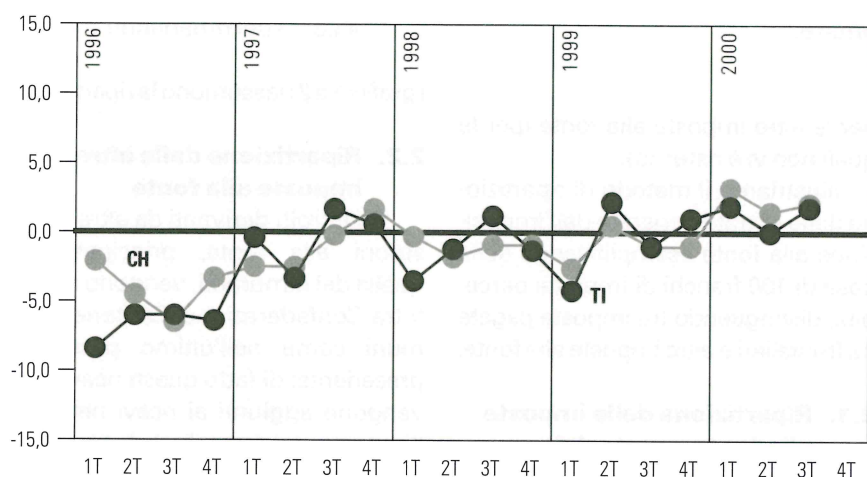
Variatione della cifra d'affari negli alberghi



pena sufficiente la loro **infrastruttura** e addirittura carente la **disponibilità in manodopera**. Si nota tuttavia una differenza tra le impressioni degli albergatori e quelli dei ristoratori. Per i primi anche l'infrastruttura è ritenuta carente, mentre i ristoratori denunciano una mancanza di manodopera più accentuata in rapporto agli albergatori. Il problema della carenza di personale è sentito pure su scala svizzera, anche se in misura leggermente inferiore rispetto al Ticino. L'attuale tensione sul mercato del lavoro traspare quindi chiaramente anche dalle valutazioni, su scala regionale come nazionale, degli operatori del settore turistico.

Passando alle **prospettive** inerenti all'andamento dell'attività nel quarto trimestre di quest'anno, notiamo di nuovo una divergenza d'opinione tra le due categorie di operatori: nell'albergheria gli ottimisti prevalgono sui pessimisti, mentre tra i ristoratori coloro che ritengono vi sarà un calo del volume d'attività rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente risultano in maggioranza. ■

Variatione della cifra d'affari nei ristoranti



Variatione della cifra d'affari nelle zone turistiche

